



La tua polizza auto costa troppo?

HOME ATTUALITÀ SOCIETÀ SPORT PERSONE SPECIALI PARTECIPA MULTIMEDIA GUIDA UTILE ANNUNCI ASTE-APPALTI LAVORO MOTORI NEGOZI MOBILE

ARCHIVIO il Corriere delle Alpi dal 2003

Controlli a campione sui cani vaccinati

il Corriere delle Alpi — 19 gennaio 2010 pagina 03 sezione: PROVINCIA

BELLUNO. «Il problema è fare in modo che il virus non raggiunga gli Appennini altrimenti diventerà incontrollabile», dice il responsabile dell'unità regionale di sanità animale, Piero Vio. Che aggiunge: «La preoccupazione non è aggiungere un altro caso di rabbia a quelli già registrati nelle zone conosciute, ma capire perché in alcune aree non ne abbiamo trovati. Sono zone immuni o i casi sono passati inosservati?». «Il nostro obiettivo è di concludere la vaccinazione dei cani entro il 31 gennaio. Perciò abbiamo concesso la possibilità alle Usl di poter utilizzare, a loro carico, personale di altre aziende sanitarie per sveltire l'operazione», sottolinea Vio. Ma la sorveglianza sarà rigida. «Una volta ultimata la vaccinazione sui cani, dovremo capire, specie per quelli che sono andati dai veterinari privati, se lo sono stati davvero. Così da febbraio saranno attuati dei controlli a campione sui cani: anche quelli da gara, da caccia o che vengono da fuori». Intanto la Regione si appresta a rivedere le restrizioni introdotte con l'ordinanza del 24 novembre. «L'introduzione della rabbia in un territorio indenne porta ad una rapida diffusione dell'infezione e a un alto numero di volpi infette. Quindi con il rischio elevato di trasmissione ai cani domestici che dovessero circolare in ambiente silvestre. Inoltre la presenza di cani nei boschi provocherebbe uno spostamento delle volpi. Era necessario, quindi, che tutti i cani avessero raggiunto l'immunità (servono almeno 20 giorni dal vaccino) prima di circolare nei boschi. I divieti saranno rimossi, solo dopo che avremo in mano i primi risultati sulla campagna vaccinale e dopo aver sentito l'Unità di crisi nazionale». Per quanto riguarda la proroga della caccia alle volpi voluta dalla Provincia «sarà utile per procedere al monitoraggio attivo dell'andamento del virus, per disporre di volpi da sottoporre alle indagini di laboratorio e conoscere meglio la distribuzione dell'infezione nel territorio». Per quanto riguarda i casi di randagismo: se ne dovranno occupare le Usl che procederanno d'ufficio alla vaccinazione, mentre gli animali vaganti che hanno un proprietario che non se ne cura, saranno recuperati e se si troverà il padrone dovrà pagare la multa. Multa che cadrà anche su chi, dopo il 31 gennaio sarà trovato a girare con il cane non vaccinato. (p.d.a.)